



Foto di Roberto Monaldo/LaPresse



Rita Borsellino

Rita Borsellino in corsa a Palermo Centristi «interessati»

L'europarlamentare accoglie la proposta avanzata da Bersani: si candida alle primarie per la scelta del candidato di centrosinistra a Palermo. La sua decisione accolta positivamente anche dal Terzo Polo.

MANUELA MODICA

PALERMO

Rita Borsellino per Palermo. Cessa ogni indugio l'europarlamentare, eletta nelle fila del Pd, sorella del magistrato trucidato dalla mafia. Si candiderà alle primarie per l'elezione a sindaco di Palermo, dopo la proposta fattagli direttamente dal segretario del Partito democratico, Pier Luigi Bersani. Ma non scioglie il nodo alleanze, l'intreccio principe della sua candidatura. Lei la annuncia così: «Ho dato la mia piena disponibilità a un progetto che metta al centro le palermitane e i palermitani - si legge nel comunicato stampa - un progetto che vada oltre gli schemi tradizionali, aprendo uno spazio di partecipazione che coinvolga tutti quei cittadini disponibili a costruire autenticamente il cambiamento, dando loro un ruolo centrale sia nella fase di campagna elettorale che nella gestione del governo della città». Un richiamo alla società civile, perciò, che lascia apparecchiata la tavola ad ogni possibile lettura. Sul piatto addirittura la stabilità del governo regionale. Da giorni, infatti, la Borsellino aveva tentato un dialogo con l'ex sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che già quest'estate aveva annunciato la sua disponibilità a candidarsi alle primarie e dunque a sindaco del capoluogo siciliano ma con un aut-aut che metteva spalle al muro il Pd siciliano: nessuna alleanza col terzo polo, né con il Pd che appoggia Raffaele Lombardo al governo. Dopo un tentativo di confronto con Orlando, che sembrerebbe aver portato a un vicolo cieco, arriva il sì della Borsellino, che fa ben sperare l'area Cracolici-Lumia del Pd, testa di ponte per un'alleanza col terzo-polo. Ci crede pochissimo l'Udc siciliano, che legge nel richiamo alla società civile una chiara intenzione di smarcarsi dalle alleanze coi partiti, pur pronto ad abbrac-

ciare la candidatura della sorella del magistrato.

Intanto, il sì è di fatto una vittoria del segretario del Pd siciliano Giuseppe Lupo che applaude l'attesa notizia: «La disponibilità di Rita Borsellino alla candidatura per le primarie è un esempio di generosità al servizio della comunità civile. È la bella notizia per la quale abbiamo lavorato con ottimismo ed entusiasmo. Sono certo che ne sono felici i giovani e tutti i palermitani che vogliono impegnarsi per ricostruire Palermo, dopo dieci anni di devastazione berlusconiana, per assicurare alla nostra città il futuro che merita».

Per domani è attesa la conferenza stampa della candidata che dovrebbe chiarire ogni aspetto. Anche Fabio Granata, di Fli, saluta con entusiasmo la sua scelta: «È una candidatura che ci convince e un cognome che ci emoziona: biso-

La candidata

«Disponibile a un progetto che coinvolga tutti i palermitani»

Il Pd applaude

Il segretario Lupo: «Un atto di generosità verso la città»

gna andare oltre gli schieramenti per liberare Palermo, noi siamo pronti con Fli e Terzo polo a sostenere quello che può essere un laboratorio a livello nazionale».

Ci va più cauto Raffaele Lombardo fulcro delle perplessità della Borsellino: «Se con lei si raggiunge un'intesa alla luce del sole, con condivisione di programmi chiari e trasparenti per il salvataggio di questa povera città, questo certo servirà moltissimo per la stabilizzazione dei rapporti e per il consolidamento del governo. Non le piaccio? Io però non ricambio questo scarso amore, il mio giudizio è stato sempre positivo e non cambierà: rappresenta un simbolo che alla Sicilia non può che far bene». ♦

lo spoglio, andato avanti fino a notte fonda. Restano ancora fuori dalle verifiche 23 seggi di Campobasso e provincia, in cui si cercherà di procedere a partire da domani (la tensione è molto alta, e il centrodestra ha i nervi scoperti: venerdì in Tribunale a Campobasso è dovuta intervenire la Digos), e la totalità dei seggi di

Conteggi sbagliati Si riprende lunedì Frattura, netta rimonta Pd: manca trasparenza

Isernia e provincia, regno incontrastato di Michele Iorio. Con una decisione abbastanza sorprendente, la Commissione elettorale provinciale ha stabilito che non ci saranno ulteriori conteggi delle schede. Ma su

questa pronuncia potrebbe intervenire presto la Corte d'Appello di Campobasso, ordinando la riapertura dei verbali. Il terzo (a questo punto presunto) successo consecutivo Iorio l'ha costruito proprio nella sua provincia, dove ha distanziato di similitudine il rivale: logico che il centrosinistra, che oggi denuncerà tutto in una conferenza stampa, manifesti l'intenzione di andare fino in fondo. Nella sola città di Isernia, il giovedì prima delle elezioni si è dimesso l'ottanta per cento dei presidenti di seggio. Il sindaco di centrodestra, Gabriele Melogli, pur direttamente coinvolto nella competizione (era candidato al consiglio regionale in una delle liste a sostegno di Angelo Michele Iorio), li ha immediatamente sostituiti con un decreto firmato di proprio pugno.

MAS. AM.